Diocesi di Chiavari

CURIA VESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7 - 16043 CHIAVARI

Telefono: 0185.59051 / 349.2240030

Email: portavoce@chiavari.chiesacattolica.it

Comunicato 50/2025

Giubileo degli sportivi.
Omelia del Vescovo diocesano.

Chiavari, 8 Giugno 2025

Si è celebrato sabato 7 giugno a Chiavari il Giubileo dello Sportivo.

In Cattedrale il momento di preghiera è stato presieduto dal Vescovo Giampio Devasini. Si allega la sua omelia.

don Luca Sardella
Direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali
Portavoce della Diocesi

Cari fratelli e sorelle,
come ben sapete, anzi come sapete certamente meglio di me, lo sport è un mezzo non solo per esprimere i propri talenti, per essere in buona forma fisica ma anche per costruire la società. Lo sport, infatti, insegna il valore della fraternità. «No man is an island»/«Nessun uomo è un'isola» (John Donne, *Meditazione XVII*): in campo, non importa la provenienza, la lingua o la cultura di una persona. Ciò che conta è l'impegno e l'obiettivo comune. Questa unione nello sport è una metafora potente per la nostra vita. Ci ricorda che, nonostante le nostre differenze, siamo tutti membri della stessa famiglia umana. Lo sport ha il potere di unire le persone, al di là delle loro abilità fisiche, economiche o sociali. È uno strumento di inclusione che rompe le barriere e celebra la diversità. Anche il Concilio Vaticano II ha evidenziato che lo sport può offrire «un aiuto per stabilire fraterne relazioni fra gli uomini di tutte le condizioni, di nazioni o di razze diverse» (Cost. past. *Gaudium et spes*, 61). Sì, speriamo che, in questo momento storico particolarmente buio, lo sport aiuti a gettare ponti, abbattere barriere, favorire relazioni di pace.

Il gioco poi è fatto di regole da rispettare. Vincere con umiltà e accettare la sconfitta con dignità sono valori che lo sport insegna e che devono essere vissuti nella vita di ogni giorno per costruire una società più giusta e fraterna. «Lo sport – come disse il Venerabile Pio XII – è una scuola di lealtà, di coraggio, di sopportazione, di risolutezza, di fratellanza universale, tutte virtù naturali, ma che forniscono alle virtù soprannaturali un fondamento solido» (*Agli sportivi italiani*, 25 maggio 1945).
Lo sport ci mostra pure che possiamo affrontare con pazienza e determinazione i nostri limiti. Ogni atleta, attraverso la disciplina e l'impegno, ci insegna che con la perseveranza possiamo raggiungere traguardi che mai avremmo pensato possibili. Questo messaggio di speranza e coraggio è cruciale, specialmente per i giovani.
Continuate a vedere lo sport come un percorso di vita che vi aiuta a costruire una comunità più solidale e a portare avanti i valori cristiani e quindi pienamente umani quali: la lealtà, il sacrificio, lo spirito di gruppo, l'impegno, l'inclusione, l'ascesi, il riscatto. Avanti, e custodite sempre lo spirito amatoriale, che preserva la genuinità dell'attività sportiva. Date sempre il meglio di voi stessi! Buon cammino, insieme.